

Antonio D.



Chi è Antonio?

Nome	Antonio
Cognome	D.
Luogo residenza	8050 Zurigo
Anno nascita	1934
provenienza Italia	Roma (Lazio)
Educazione scolastica	Liceo Classico in Italia
Professione	Meccanico attrezzista
Qualifica	Capo reparto (Vorarbeiter)
prima generazione?	si
a che età in Svizzera	27 anni (arrivo nel 1960)
dove ha lavorato	SRO
Stato di famiglia	sposato
Figli	2

La persona di Antonio

Antonio è una persona che possiede una certa istruzione, ha frequentato il liceo classico a Roma senza tuttavia conseguire la maturità. La sua materia preferita è la matematica ed è un appassionato lettore di libri. È molto legato alla famiglia ed è cattolico praticante. Il suo carattere è allegro e pieno di temperamento.

Arrivo in Svizzera

Antonio viaggia da Roma in treno fino a Zurigo, non esegue il controllo sanitario alla frontiera di Chiasso, perché dichiara di essere studente.

Come trova lavoro Antonio?

Antonio entra in svizzera come studente nel 1960 e inizia a cercare lavoro annunciandosi lì dove vede una richiesta di manodopera.

- All'inizio svolge semplici mansioni presso una macelleria ed una pasticceria a Zurigo.
- Operaio alla fonderia Escher Wyss a Zurigo
- Dal 1970 impiego come operaio presso la SRO nella mansione di controllore della produzione, negli anni successivi diviene Capogruppo (Vorarbeiter)

Condizioni di Lavoro

Nei primi anni Antonio lavora 6 giorni la settimana. La prestazione settimanale è di 50 ore. Le ferie sono di 2 settimane all'anno.

L'alloggio

Antonio ha sempre vissuto ed abitato a Zurigo.

- I primi 4-5 mesi baracche della ditta Escher Wyss
- Abitazione a Seebach di tipo provvisorio
- Abitazione SRO, appartamento di 2 stanze al Bernina Platz (2 anni)
- Dal 1970 fino ad oggi appartamento alla Schwamendingenstrasse 36

Permesso di soggiorno

- All'inizio "Permesso annuale di soggiorno" (Jahresaufenthaltsbewilligung)
- Successivamente Antonio ottiene il Permesso di soggiorno permanente (Niederlassung).

Istituzioni Italiane

Istituzioni frequentate da Antonio a Zurigo: Consolato Italiano, Casa d'Italia, Società Cooperativa

La Chiesa

Chiesa cattolica Herz Jesus Oerlikon, parroco Don Francesco Lazzara. Antonio è sempre stato credente. Negli anni di gioventù e di lavoro Antonio ha frequentato poco la Chiesa, dal pensionamento è cattolico praticante. Antonio ha sempre vissuto secondo i principi della morale cristiana.

Ristoranti

Ristoranti frequentati dagli Italiani in Oerlikon: Amaducci, Rosengarten, Heimat, Flora, Wahlhalla
L'unico posto che offriva la cucina italiana a prezzi modici era il ristorante Rosengarten ad Oerlikon Franklinstr. 4. Il cuoco era italiano, i gerenti una famiglia della svizzera italiana. Il Ristorante era sempre molto frequentato dai lavoratori italiani residenti a Zurigo Oerlikon.

Tempo Libero

Per molti anni Antonio giocava alle carte per ca. 3 volte la settimana. Successivamente le sue abitudini sono cambiate: lettura, TV, Jogging, Internet.

Negozi

Negozi di Oerlikon frequentati da Antonio e la sua famiglia: Grandi magazzini – Supermercati (Jelmoli, EPA, Migros, Konsum), Mercato (Marktplatz Oerlikon), Negozi gestiti da italiani (Il Mago (Schwamedingstrasse), Macellaio Calabria).

I sindacati

Coinvolgimento sindacale

- SMUV (FLMO) Operai metallurgici ed orologiai
- Commissione di fabbrica alla SRO (comitato italo-spagnolo).

Ambiente sociale

Non esistevano circoli sociali per gli italiani provenienti da Roma (Laziali). Antonio frequentava amici e colleghi di lavoro ed aveva pochi amici svizzeri a causa della barriera linguistica.

Il Cinema – La TV

- Il Cinema (Cine Excelsior, Colosseo ad Oerlikon)
- Televisione (Un'ora per voi), negli ultimi anni canali IT, CH, D

I Giornali

Regolarmente lettura della Domenica del Corriere. Saltuariamente il Corriere della Sera, il Corriere dello Sport, la Gazzetta dello Sport, il Tagblatt per la ricerca di posti di lavoro (Stellensuche).

La Fabbrica

SRO Kugellagerwerke J. Schmid-Roost AG Oerlikon

1894 Anno di Fondazione. Dal 1902 domicilio alla Berninaplatz (ZH).

1957 Rilevata dalla FAG (Kugelfischer Schweinfurt, Deutschland).

1993 Liquidazione della FAG (Schweiz) in Oberglatt (ZH).

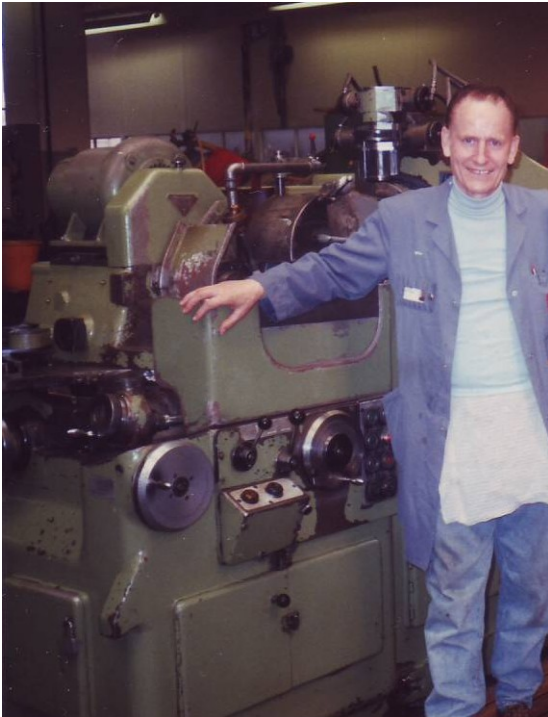
1994 Demolizione della fabbrica di Oerlikon.



Impiegati in fabbrica:

- Totale ca. 1000 persone.
- Di cui ca. 400 italiani. La provenienza era: 30 % Italia del Nord, 10% Italia Centrale, 60% Italia del Sud. Le qualifiche erano: 5% personale qualificato, 95% operai

Il lavoro



Antonio sul posto di lavoro alla SRO Kugellagerwerk

Antonio vuole migliorare

Frequenta presso la Gewerbeschule un corso di tedesco per principianti (inizio anni 60) che gli permette di acquisire conoscenze della lingua parlata a livello intermedio.

Attività politiche di Antonio

- Antonio non si è mai legato a un partito politico.
- È di tendenza socialista, partecipa ad alcune manifestazioni per i diritti dei lavoratori (1° maggio).
- In Svizzera Antonio, da straniero, non ha diritti politici.

La famiglia di Antonio

- Nell'anno 1965 Antonio sposa Ingrid una ragazza austriaca.
- I due figli di Antonio e Ingrid nascono a Zurigo, frequentano la scuola elementare e le secondarie del quartiere di Oerlikon. Dopo l'apprendistato conseguono il diploma commerciale.

Antonio va in pensione

Antonio è pensionato anticipatamente a 59 anni, a causa della chiusura della fabbrica. Il piano sociale gli permette di arrivare alla pensione AHV a 65 anni.

Risposte di Antonio ad un'intervista (Zurigo 05.03.2014)

Parte 1- Effetti dell'emigrazione

In un paese straniero identità, Patria e cultura vengono messe alla prova?

È vero, ma si reagisce.

Come ci si confrontava con i pregiudizi?

Davano molto fastidio, perché erano umilianti e venivano da persone ignoranti che si atteggiavano a essere superiori.

La vita è relazione. Quando le relazioni sono disturbate, si soffre?

Addirittura ci si ammala. Il sistema immunitario s'indebolisce. Arrivano raffreddori, disturbi alla digestione etc..

Quali gli effetti della barriera linguistica e culturale?

Erano molto pesanti.

La persona perde naturalezza e spontaneità?

È vero! Specialmente all'inizio, nei primi anni dell'emigrazione.

Si ha difficoltà a condividere gioia e dolore (empatia)?

Se si è soli in modo particolare.

Si percepisce una sensazione di rifiuto da parte della società locale?

Sì, i locali non volevano gli italiani (li discriminavano, non affittavano loro appartamenti etc.). L'iniziativa Schwarzenbach del 1972 mi aveva molto preoccupato e rattristato. Il 7 giugno l'iniziativa venne rigettata dal popolo svizzero, ma molti l'approvarono.

Si viene omologati nella figura dell'italiano tipo a causa dell'ignoranza e del pregiudizio?

Sì, ancora prima che ti conoscano ti classificano.

Se ti avessero detto che saresti rimasto in Svizzera per sempre, quale sarebbe stata la tua reazione?

All'inizio sarei morto!

Parte 2 – Cosa ti ha aiutato?

Il tuo carattere la tua forza d'animo?

Mi permettevano di rimanere a galla, ma non più di questo!

La fede religiosa?

Non aveva molto spazio e influenza in quegli anni duri e difficili. A volte però sembrava che avvenissero come dei piccoli miracoli; eri di fronte ad una situazione senza via di uscita poi, improvvisamente come caduta dal cielo arrivava la soluzione.

L'amicizia, la solidarietà?

Pochi erano veramente soli, avevano fratelli, sorelle, parenti, paesani, degli amici. Questo era determinante. Chi non aveva queste risorse era sottoposto ad una prova durissima.

La cultura personale, l'istruzione?
Era un'ancora di salvezza che ti faceva guadagnare rispetto.

Parte 3 – Le Chance

La dura prova e le difficoltà, una volta superate, portano a un rafforzamento del carattere?
Questo è indubbio, è vero!

Avere un lavoro, migliorare le capacità professionali, essere in grado di vivere con i propri mezzi significa maggiore libertà e dignità?
Si, sono d'accordo.

Essere un giorno in grado di apprezzare e vivere due culture, quella del Paese che ti ospita e quella del Paese di origine, è un privilegio?
Ad un certo punto si riesce a prendere il meglio di due culture.

È bello avere una seconda Patria?
Si, è molto bello.

Parte 4 – Integrazione

Pensi di esserti integrato in Svizzera?
Non del tutto. La vera integrazione sarà quella dei miei figli.

Hai mai pensato di tornare in Italia?
Si, dopo il pensionamento, ma alla fine ho deciso assieme a mia moglie di rimanere per sempre in Svizzera

Come considera Antonio la Svizzera



La Svizzera nei primi anni d'emigrazione è stata molto dura con Antonio, ma gli ha dato un lavoro. Adesso, dopo tanti anni, la Svizzera è per Antonio la seconda Patria che gli ha dato futuro e dignità assieme alla possibilità di vivere da uomo libero in un paese civile. Antonio ne è molto riconoscente.

Il lavoro di Antonio in Svizzera

Antonio ha dato il suo contributo alla Svizzera tramite il suo lavoro svolto presso la SRO negli anni dal 1970 al 1990.

Antonio con il suo comportamento ed i suoi principi è sempre stato un esempio di correttezza e imparzialità nel mondo del lavoro e nella società.

Persona apprezzata dai colleghi e superiori svizzeri

- Funzione di capogruppo (Vorarbeiter)
- Specialista di macchine utensili (rettifiche per produzione componenti speciali)
- Addetto alla produzione di pezzi di alta precisione (cuscinetti a sfere)
- Responsabile di reparto per la quantità e la qualità dei prodotti
- Funzione guida e di coordinamento nell'ambito del reparto
- Responsabile del comitato di fabbrica Italo-Spagnolo
- Membro della commissione interna (Vicepresidente)